



**Bollettino
Mensile**

CITTADELLA CRISTIANA

Direzione: Arch. Proget: Nostro Signor Gesù Cristo.
del di cons. Maria Santissima - Segretario San Giuseppe
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate nell'amore.



Novembre 1963

Anno XIV

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

FESTA DELLA GENTILEZZA

6 OTTOBRE 1963

DOMENICA XVIII D. PENTECOSTE

« Ad horam incensi ».

Questa è l'Ora dell'incenso.

L'Ora, in cui ha pieno significato il desiderio del Salmista: « Dirigitur, Domine, oratio mea: sicut incensum in conspectu tuo ». Ps. 140, 2

L'incenso è l'orazione, congiunta alla devozione.

È l'unzione soavissima, che dal Capo si sparge sulle membra: come se il Sacrificio mattutino trovasse il suo complemento, certo una maggiore efficacia per noi, nella lode, che risuona in questo sacrificio vespertino.

In questa celeste atmosfera, profumata d'incenso, presentiamo il nostro cordiale benvenuto ai Piccoli Cantori Veronesi, qui venuti a rallegrarci ed edificarci con la finezza delle loro ese-

cuzioni musicali.

Ma io ritorno al Sacrificio vespertino, cui ho fatto cenno.

Soprattutto per un atto di devozione alla liturgia domenicale, cioè al Servizio divino, compiuto dalla Chiesa in questa XVIII Pentecoste.

Prendo, volevo dire: afferro avidamente l'antifona dell'Offertorio.

Essa parla di Mosé. Ascoltate: « Mosé edificò un altare al Signore, offrendo sopra di esso olocausti, e immolando vittime: fece un sacrificio vespertino, sacrificio gradito al Signore Iddio, alla presenza dei figli d'Israele ».

Oggi Mosé non c'entra!

Perdonatemi! Non è questo il modo migliore di parlare di cose e persone sante.

Mosé rimane lontano, nell'ombra dell'Antico Testamento.

Nella luce del Nuovo Testamento il divino Mosé è Gesù: il Gesù totale; cioè Lui e noi.

Ora la faticosa parete storica e temporale è superata.

Il velo è spezzato.

Possiamo rileggere l'Antifona, piena di profezia e di mistero.

Gesù ha edificato un Altare al Signore, offrendo sopra di esso, Se stesso in olocausto, ed immolandoci vittime con Lui: ha fatto un sacrificio vespertino, sacrificio gradito al Signore Iddio, alla presenza dei figli d'Israele.

Tutto questo si compie oggi; in quest'ora.

Il nuovo Israele è la Chiesa.

Entro le pareti del tempio, offerti dalla gentilezza della nostra migliore gioventù, fanno bella mostra di sé i frutti della stagione e della terra benedetta, che ci circonda. Potremmo quasi dire d'essere qui, per firmare un contratto di grande importanza, che deve risolversi in una condizione d'assoluto favore per noi,

Anche qui dovrei essere più cauto e trepidante nell'usare termini, che meno s'addicono a santissimi Misteri.

La Liturgia è ben più vigilante di me, e mi richiama all'ordine, dicendomi che si tratta di « veneranda commercia »: di contratti, degni di somma venerazione.

Il commercio, lo scambio sta, dunque, in questo: Io do un frutto, e con

il frutto il cuore, e ne ricevo il pegno della Provvidenza. Par quasi dica la Liturgia: Una parte di Dio!

Come se Dio togliesse qualcosa a Se stesso per darlo a me.

Meglio, molto meglio: È Dio, che mi prende e mi unisce a Se stesso. Questo il venerando contratto, l'ammirabile commercio!

Tutto fiorisce e matura in una vegetazione lussureggiante presso l'Altare del Signore.

Non è poesia, ma quanto dice l'Orazione Eucaristica della S. Messa.

Presso l'Altare ci sentiamo « sacro munere vegetati », cioè: Nutriti e sazi.

È per questo, che non finirò di cantare, prima in terra, poi in Cielo, le meraviglie dell'amore divino.

PROGRAMMA MUSICALE

Eseguito dai Piccoli Cantori Veronesi e dall'Assemblea dei Fedeli.

È chiaro, che si tratta di canti esclusivamente sacri, essendo eseguiti alla presenza del Santissimo. Non è quindi, un concerto accademico. Intendiamo soprattutto di far festa alla Domenica e alla Preghiera.

I. Parte: Piccoli Cantori e Assemblea dei Fedeli: « *Credo IV* » (Cori alterni); Piccoli Cantori: « *Jesu, decus angelicum* » a 3vd. di Perosi; Schola parrocchiale: « *O Domine Jesu Christe* » a 4vp. di Palestrina; Pezzo musicale eseguito sul nuovo armonio « *Regale* ».

II. Parte: Piccoli Cantori e Assemblea, a cori alternati: « *Responso breve Mariano* »; Piccoli Cantori: « *Ave Maria* » a 4vd. di Somma; Schola parr. e Piccoli Cantori: « *Sanctus* » della I Pontificalis a 3vd. di Perosi; Pezzo musicale eseguito sul nuovo armonio « *Regale* ».

III. Parte: Piccoli C. e Assemblea dei Fedeli: « *Ubi caritas* »; Tre antifone alternate: I Piccoli C.; II Fedeli; III uniti; Piccoli Cantori: « *Exultate justi* » a 4vd. di Viadana; Assemblea dei Fedeli: « *Salmo XXII* ».

Alla Benedizione Eucaristica: Piccoli Cantori: « *Tantum ergo* » di Perosi. Dopo la Bened. Euc.: Piccoli C. « *Esaltiam l'Agnel che morì* » 4vd. di Handel. ADESTE ANIMO, CANTATORES BONI, FILII LAUDIS ET GLORIAE SEM- PITERNAE VERI ET INCORRUPTI DEI. (Aug.).

Sù, coraggio, bravi Cantori: Voi siete i figli della lode di Dio, vero ed eterno, e della Sua gloria interminabile.

Se vuoi riflettere

(Contro l'eresia dell'azione).

* L'attività dei nostri sensi e di ogni nostra facoltà spirituale è nell'arrenderci a Dio, nel donarci. Ciò costituisce la passività più attiva, quale unico terreno propizio per l'operazione della grazia.

* Il « Fiat » sta alla radice di tutta la civiltà cristiana.

Segna la disponibilità quotidiana all'avventura di Dio.

È parola eterna, che si trova all'origine delle cose, e in tutta la vita di Gesù.

È fondamento di tutto l'essere della Chiesa. Tanto più che alla Chiesa appartiene il nome di « Sposa », e alla sposa non conviene altra gloria, che quella di aspettare con amore.

* « Tutto coopera al bene per gli amanti di Dio, per coloro che attendono amorosamente il ritorno del Signore ». Rom. 8, 28.

L'umanità deve ritrovare il suo equilibrio, la calma necessaria all'attuazione del piano divino nella storia del mondo.

Il piano è di Dio, non nostro.

Il regno è suo, non degli uomini.

* La nostra attesa fa parte del mistero della speranza. Quella speranza, che segna la stessa dimensione della vita umana non finita in sé, ma prolungata in Dio.

* Il segreto della vita sta nell'attendere amorosamente il suo ritorno. Dice S. Agostino: *Tota vita christiani boni, sanctum desiderium est.* (In I Jo. Tr. IV).

* Nel nostro agitarci si vuole, senza saperlo, solo la nostra presenza. E intanto si ostacola il passo a Lui. Ed è Lui, che deve venire.

Oggi 22 ottobre, mentre scrivo, ricevo il « Quotidiano cattolico », che mi riporta le notizie del Concilio sui lavori compiuti nella Congregazione generale di ieri. Vi si riferisce l'intervento d'un Vescovo spagnolo, il quale lamenta che nello « Schema » dedicato ai Laici, manchino cenni sufficienti al fondamento e all'anima di ogni apostolato: la vita di fede, la vita interiore. Egli rileva come si mettano piuttosto in risalto le virtù naturali, morali e professionali, ma non si parla delle virtù cristiane: e ciò costituisce una grave lacuna.

Se non c'è vita cristiana, egli continua, non c'è apostolato; sarebbe come se un corpo fosse privo di anima; una struttura architettonica, che mancasse di basi. Di qui il pericolo dell'attivismo, dell'agitazione di idee e di azioni, del propagandismo, del burocratismo nell'apostolato. Il risultato di tutto questo sarebbe fatalmente sterile, tale da far ripetere il lamento degli Apostoli, dopo la notte trascorsa invano sui pescherecci: Per tutta la notte abbiamo lavorato, e nulla abbiamo preso.

*** È IL NUDUM ET SOLUM EVANGELIUM, CHE SALVA LE ANIME.**